

L'alba del Medioevo

Pubblicato: Domenica 20 Marzo 2011

La guerra è barbarie. Occorre ribadirlo senza se e senza ma, come si diceva una volta per la lotta al terrorismo. Ricordarcelo fa bene perché non si tratta mai di spettacolo. Quello lo si vede al cinema, alla televisione. Nella realtà ogni volta che si scaldano le armi è distruzione e morte.

Sarà banale ricordarlo, ma è così.

Per la Libia non è diverso. Siamo ancora una volta di fronte a una situazione dove a pagare sarà pesantemente la popolazione, vada come vada.

Questa volta però le contraddizioni sono lì, tutte da vedere. Sul palcoscenico va in scena il peggiore dei cinismi. Fino a ieri si facevano accordi e affari, si stringevano mani, si parlava di grandi amicizie, si offrivano sontuose ceremonie di stato. Oggi si bombarda.

Forse non c'era e non c'è un'altra soluzione, ma questa non è, e non sarà, né il minore dei mali, né una risposta ai bisogni della democrazia in Libia.

È la risposta della debolezza dell'uomo che, come diceva Erich Fromm cinquant'anni fa, sarà pure tecnologicamente nel Duemila, ma con l'analisi delle proprie emozioni è fermo all'età della pietra.

Prenderne atto non fermerà certamente i caccia e i missili, né la barbarie di uno squallido dittatore, ma ci può aiutare a capire che quello che accade ci riguarda tutti, ci colpisce tutti, nessuno escluso. Fintanto che non si guarderà lì dentro non saremo capaci di fare altro che usare la forza e le armi. E lì c'è tutta la nostra contraddizione e fragilità. Assumere consapevolezza non risolve i drammi dell'umanità, ma permette almeno di saper comprendere di cosa stiamo parlando. Questo ci attenderemmo da chi ha responsabilità di governo. Forse è chiedere troppo, almeno in Italia, ma non solo.

Altro che alba dell'Odissea, come hanno chiamato questa operazione di guerra. Quella racconta di amore e di viaggio con Ulisse protagonista per tornare a Itaca dalla sua Penelope. Lì dentro c'è la metafora del percorso di ogni uomo e di ogni civiltà. Oggi, dopo un millennio, sembra di stare all'alba del Medioevo. Non c'è da star sereni.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it